

L'ACQUA MARCELLA

Dalla villa del Bazzano alla sorgente dell'Acqua Marcella

Manuela Righi

I ricordi di una ragazzina negli anni '40 del secolo scorso

Gianna non aveva ancora 14 anni nel 1942, quando una sua amica della Fontana (1), dove lei stessa viveva con la famiglia, un giorno le disse che lei, già quindicenne, avrebbe presto lasciato il suo posto di lavoro all'Acqua Marcella di Pontecchio (2). Cercavano quindi una ragazza che la sostituisse.

Gianna allora attendeva il suo primo vero impiego, poiché, data la giovane età, non ne aveva mai avuto uno ufficialmente retribuito.

Poiché non disponeva di alcun mezzo per andare a Pontecchio dalla Fontana, la sua amica generosamente le offrì in prestito la propria bicicletta. Era inverno. Era freddo e c'era la neve. Ma Gianna desiderava tanto quel posto di lavoro.

Così, all'alba del giorno dopo, inforcò la bici, calzando semplici ciabatte al posto delle scarpe che non si poteva permettere, ruzzolando spesso nella neve, si presentò all'Acqua Marcella ed ottenne subito l'impiego.

Gianna oggi ricorda che si lavorava in una grande casa, nei cui sotterranei si trovava la fonte dalla quale

scaturiva l'acqua. Il nome proveniva dalla proprietaria, Marcella Bettoni, che risiedeva a Bologna, in via Frassinago.

Il compito di Gianna consisteva nel salire sul cassone del camion delle bottiglie sporche, per allungarle al capo squadra e alle altre donne addette allo scarico. Dovevano poi lavare le bottiglie, spesso unte e di forme diverse. Sceglievano quelle di forma migliore e le immergevano in un recipiente di acqua calda.

Gianna era addetta anche al camino che si trovava nella grande cucina al primo piano della casa. Doveva accendere il fuoco, scaldare l'acqua per il lavaggio delle bottiglie e tenere in caldo lo scarso cibo che i lavoratori potevano portarsi da casa.

A questo proposito ricorda ancora, con rinnovato rammarico, un episodio che la dice lunga sulla miseria di quei tempi. Una compagna di lavoro, povera come del resto tutte le altre, possedeva solo un paio di sandali. Un giorno che le si erano bagnati con la pioggia, chiese a Gianna di asciugarli. Lei li appoggiò accanto al fuoco, ma uno vi cadde dentro, bruciando miseramente.

Ogni giorno occorre lavare le bottiglie con acqua calda e sabbia, tanto che, a causa dell'umidità e del freddo, le vennero i reumatismi alle mani.

Poi le altre donne andavano in cantina, dove si trovava la fonte, per riempire le bottiglie di quell'acqua leggermente frizzante. Gianna ricorda che quando ne beveva le veniva subito fame.

Il locale le era precluso e lei non ricorda di averlo mai visto.

Nel frattempo Gianna preparava i tappi a corona delle bottiglie, inserendo nella parte metallica il sughero e la cartina (Fig.1). Li metteva poi su due vassoi e quando dalla cantina gridavano "tappi!", lei correva giù per le scale con i due vassoi per porgerli alle donne all'ingresso della cantina, dove lei appunto non poteva entrare. Una volta chiuse le bottiglie, venivano poste in casse di legno e mandate di

sopra attraverso un saliscendi.

Gianna alzava le bottiglie a due per volta per esaminare che non ci fossero impurità, quindi applicava le etichette (Fig.2).

Ricorda soprattutto di aver sofferto tanto freddo ed era contenta quando poteva stare davanti al focolare della grande cucina a fare i tappi. Ma era l'anno della grande miseria e c'era anche poca legna, tanto che a volte poteva disporre solo di foglie secche. Ricorda che uno dei capi-squadra veniva dalla "bassa" e andava a casa il sabato sera per ritornare il lunedì mattina. Per il pasto giornaliero portava sempre della polenta che Gianna aveva il compito di arrostitire.

La carenza di cibo era generale.

Non c'erano neanche patate, perché non appena i contadini le piantavano, c'era chi andava subito a dissotterrarle per cibarsene.

Gianna riusciva a mangiare polenta

Fig.1. Tappo a corona utilizzato per la chiusura delle bottiglie dell'Acqua Marcella (proprietà Corsini, foto Mauro Filippini).



solo quando riusciva a rubare una pannocchia, per poi macinarne i chicchi a fatica con il macinino da caffè.

La testimonianza sopra riportata è di Pina Dall'Omo, detta Gianna, che potrebbe essere l'ultima persona ancora in vita tra quelle che lavoravano all'Acqua Marcella in quel 1942.

Lei è mia madre e il suo racconto mi ha incuriosito al punto da indurmi, assieme a mio marito Mauro Filippini, a compiere ricerche su quest'acqua minerale di Sasso Marconi.

Quasi sconosciuta ai più, la sua storia ha radici lontane.

La sorgente dell'Acqua Marcella e la villa

Intanto dove si trova precisamente questa fonte di cui parliamo?

Esaminiamo i documenti del Comune di Sasso Marconi.

Da una relazione geologica del novembre 1978 [3] evinciamo che:

l'area in esame è ubicata in sinistra orografica del fiume Reno; più precisamente si trova nella parte periferica (Sud) dell'abitato di Borgonuovo di Pontecchio ed è compresa tra il rio Bazzano (Lati N e W), la strada Gagarin (Lato Est) e una strada di recente costruzione (Lato Sud). Morfologicamente l'area si presenta come un vasto pianoro che si svolge a quote sensibilmente superiori (8 -10 m) rispetto alla strada statale Porrettana e al rio Bazzano (Fig.3).

La casa di cui parla Gianna era nata come villa signorile con un grande parco (Fig.4).

Essa fungeva da albergo di villeggiatura, con il nome di "Villa Marcella" e sede di cure termali per gli ospiti appartenenti alla "Bologna

Fig.2. Etichetta che andava incollata alle bottiglie dell'Acqua Marcella (proprietà Corsini, foto Mauro Filippini).

MARCELLA
ACQUA RADIOATTIVA
SASSO MARCONI - PROV. DI BOLOGNA

Attestazioni della scienza medica

Gentilissima Signora M. Rossi
Io devo essere grato all'Amico Rossi che descrivendomi i pregi dell'acqua Marcella, mi ha dato l'occasione di osservare in persona anche il sorgente di questa.

Ma io ora, non meno di lui, debbo gratitudine a Lei che ha suggerito il sorgente e ha reso partecipe quei malati che razionalmente, se fanno uso, lo fa ringraziano per loro e per noi.

Bologna 24/10/29
Dev. AUGUSTO MURRI

Dopo alcuni mesi l'U.L. clinica certifica:
L'acqua Marcella, costituisce un'ottima bevanda, con effetti alla purificazione dell'organismo, che sarebbe difficile trovare una sorgente, che le fosse pari in questa favorevole somministrazione.

Prof. AUGUSTO MURRI

SENATO DEL REGNO
Bologna, 10 Ottobre 1923
Confermo che l'acqua Marcella, è indicata ed efficace nelle malattie del ricambio, specialmente nell'artrite.

Sen. Prof. PIETRO ALBERTONI

Analisi chimica e chimico-fisica
dell'acqua Marcella eseguita dai prof. Betti e Bonini dell'Istituto di Chimica Generale dell'Università di Bologna, il 20/10/26-XII.

Rendimento a 18° p. l. gr. 0,0073

Ossigeno disciolto in soluzione acida
ossigeno libero p. l. gr. 0,0014

Ammociano, nitro, nitro mg. 0,0001

Densità 1,0000

Abbassamento crioscopico °C -0,001

Diff. interform 11,2 a 12,2 p. l.

Attività dei suoi ioni pH - 7

Conducibilità elettrica 0,001

Forza ionica a 25° 0,0073

Radiattività sulla scala p. l. 3,7

Sottoposto a disilluminazione in un filtro di acqua esposta in lori

Denominazione	unità	valore
Forza sodio Na	mg.	0,0001
potassio K	mg.	0,0001
calcio Ca	mg.	0,0001
cloro Cl	mg.	0,0001
solfito SO ₂	mg.	0,0001
carbonio CO ₂	mg.	0,0001
Silice SiO ₂	mg.	0,0001
Somma totale gr. per litro		0,0073
Tracce di Fe, Li, Al, I.		

Analisi batteriologica
L'acqua della Sorgente Marcella è batteriologicamente pura.

12 marzo 1923
Prof. DONATO OTTOLENGHI
Dirett. Ist. d'Igiene R. Un. Bologna

NATURALE MINERALE
SORGENTE MARCELLA
PONTECCHIO
COMUNE DI SASSO MARCONI-PROV. DI BOLOGNA

Fig. 3. Foto aerea del 1973 dell'area dell'Acqua Marcella situata nel pianoro alberato dove un tempo sorgeva la villa del Bazzano (Archivio Ufficio Tecnico Comune Sasso Marconi).



bene", che avevano trovato in questo luogo il modo di ritemperarsi nel fisico e nello spirito. Raggiunse il suo apice nel periodo tra le due guerre.

Eleganti carrozze e calessi salivano così alla villa trasformata in albergo, aperta da maggio a settembre [4] (Fig.5).

Secondo il racconto di Gianna nel 1942 la villa non era più un albergo ma funzionava solamente come sede per l'imbottigliamento dell'acqua.

Oltre alla villa sorgeva anche un edificio colonico, come si evince da una lettera del giugno 1936 [5], a firma della proprietaria dell'area, Marcella Bettoni, che rivolgendosi

all' *Ill.mo Sig. Podestà di Sasso Marconi*, chiede di poter costruire un fabbricato rurale sul fondo di sua proprietà denominato "Bazzano", su cui:

esiste già un fabbricato rurale comprendente stalla e fienile, mentre ad uso di abitazione colonica, è impiegata una porzione della villa padronale nella quale si trova la sorgente "Marcella". Detto fabbricato sorgerà a circa m.20 dalla Strada Provinciale, nella parte pianeggiante della proprietà e verso il suo estremo sud in modo da rimanere quanto più lontano possibile dalla villa padronale. La località precisa verrà

Fig. 4. La villa con il grande parco prima della distruzione per eventi bellici (da "Sasso&Dintorni", 13.ma edizione).



segnalata non appena avranno esito positivo le ricerche delle acque per il pozzo (6).

Cosa vediamo oggi in quell'area?

Oltre i cancelli chiusi e la recinzione si trova la proprietà del sig. Giuseppe Corsini che, assieme a mio marito, andiamo a trovare.

Egli ci racconta che la signora Marcella Bettoni era stata a servizio dell'allora proprietario sig. Fanti, che successivamente la sposò, lasciandole così in eredità la villa e il podere.

La fonte era situata nella cantina della villa che venne trasformata in un albergo termale (Fig.6).

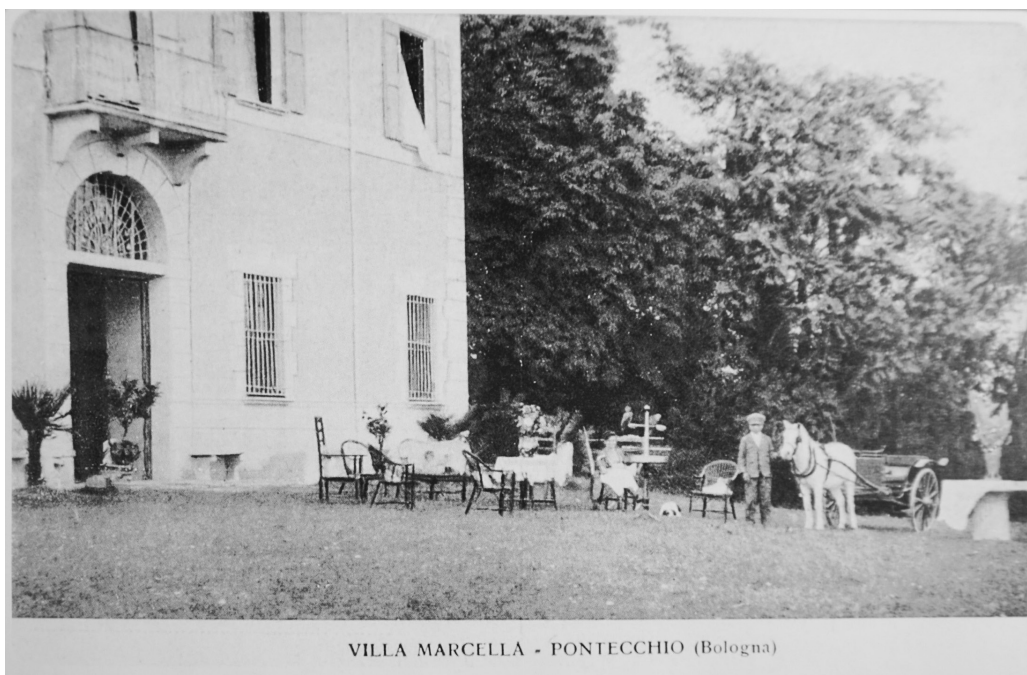
Nel 1924 era stata pubblicata una

Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia (7) recante:

Autorizzazione della vendita sotto il nome di 'Marcella' dell'acqua minerale della sorgente omonima in Praduro e Sasso (Bologna). Con decreto del Ministro dell'interno in data 21 gennaio 1924 n. 24, la signora Marcella Bettoni vedova Fanti, è autorizzata a mettere in libera vendita, ad uso di bevanda, sotto il nome di 'Marcella' l'acqua minerale naturale nazionale che sgorga dalla sorgente omonima in Praduro e Sasso (Bologna) e precisamente nella Villa di Pontecchio di proprietà della suddetta.

L'acqua sarà messa in vendita in bottiglie di vetro di color verde chiaro

Fig.5. Villa Marcella al Bazzano in una cartolina postale dei primi del '900 (cartolina Edizioni Fabbriani, da "Sasso e Marconi nelle cartoline d'epoca", a cura di G. dall'Olio, 2006).



conosciute in commercio col nome di tipo S. Pellegrino o Vichy della capacità di circa un litro, chiuse con tappo

sterilizzato e paraffinato, coperto con capsula di stagno coperta da fascetta con firma della proprietaria. (...).

Fig.6. Personale di servizio dello stabilimento termale negli anni '30 (da "Sasso&Dintorni", 17.ma edizione).



Fig.7. Cartolina postale contenente una nota scritta indirizzata al Podestà Cav. Fabbiani a firma di Marcella Bettoni.



RICORDO DI PONTECCHIO

FONTE "ACQUA MARCELLA,,

MINERALE - NATURALE - RADIOATTIVA

Stabilimento con Albergo e Ristorante aperto dal Maggio al 1 Ottobre

PONTECCHIO (Bologna)

Amm.ne: Via Frassinago, 51 - BOLOGNA - Tel. interc. 26-855

ONORIFICENZE

PARIGI 1927
Gran Prix e Medaglia d'Oro.

BOLOGNA 1927
Medaglia d'Oro

BOLOGNA 1928
Gran Targa d'Onore.

BOLOGNA 1929
Gran Prix e Medaglia Ministeriale I. C.

BOLOGNA 1930
Gran Prix e Medaglia d'Oro.

FIRENZE 1930
Medaglia d'Argento e Diploma C. P. E.

RISTORANTE e ALBERGO "PONTE MARCELLA,,
PONTECCHIO (Bologna)

Ponte Marcella
11 luglio '30

Sig. ma S. A.
Car. Cav. Fabbiani

Podestà

Le compiego la nota del laboratorio matinale neurologico
per la costruzione come la parola di un
documenti presentati illustre clinico

La ringrazio per il suo
interessamento e la prego
difficilmente assenti

M. Bettoni

Prof. AUGUSTO MURRI

Il testo del provvedimento continua descrivendo minuziosamente la forma e il colore dell'etichetta, il disegno e le scritte in essa contenute (otto giudizi medici sulle proprietà terapeutiche, i risultati dell'analisi batteriologica, chimica e fisico-chimica, la dicitura "Acqua Minerale naturale radioattiva diuretica", località d'origine, ecc.).

Nel 1930 il Ministro per le Corporazioni (8), su istanza della *Sig.ra Marcella Bettoni, domiciliata a Bologna*, decreta la concessione *in perpetuo della facoltà di sfruttare le sorgenti di acque minerali site in località Bazzano del territorio del Comune di Praduro e Sasso provincia di Bologna*.

L'area concessa è di oltre 17 ettari. Tra le condizioni poste dal Ministro compare anche di *corrispondere allo Stato il diritto annuo anticipato di £ 90 (novanta) pari a £ 5 per ogni ettaro*.

L'intraprendente signora Marcella molto si adoprò per ottenere i giudizi degli esperti sulla qualità delle acque, come si evince dai numerosi documenti pervenutici, senza trascurare le promozioni turistico-pubblicitarie.

In una cartolina postale (9) (Fig.7), scritta nel luglio del 1936, è stampato: *Ricordo di Pontecchio, Fonte Acqua Marcella, minerale, naturale, radioattiva. Stabilimento con Albergo e Ristorante aperto dal 1 Maggio al 1 Ottobre. Pontecchio (Bologna)*.

E riporta la parola di un illustre clinico:

"L'Acqua Marcella", costituisce un'ottima bevanda, così efficace alla

purificazione dell'organismo, che sarebbe difficile trovare una Sorgente che le fosse pari in questa funzione sommamente benefica. Prof. Augusto Murri.

Il Bazzano, la località dove sgorga l'Acqua Marcella

Riporto di seguito il testo integrale di un pieghevole successivo al 1930, che illustra anche con foto (Figg.8 e 9) l'*amena* località dove sgorgano le acque e che risulta interessante anche per le informazioni storiche ivi contenute.

La Villa Marcella ove scaturisce la benefica Acqua Marcella sorge su una amena collina, dominante la ampia valle del Reno, contornata dal maestoso anfiteatro degli Appennini e da magnifici panorami.

La privilegiata situazione, che ha reso storica la borgata di Pontecchio perché prediletta, come ideale soggiorno di riposo, da pontefici, da poeti e da scienziati (basti ricordare papa Giulio II, papa Paolo II, Torquato Tasso, Guglielmo Marconi) rende deliziosa la residenza nella villa settecentesca, contornata da un parco vastissimo ricco di piante e di viali ombrosi, circondata dalle ubertose terre emiliane, resa mistica da una storica chiesa padronale adorna di terrecotte e di bassorilievi di grande pregio, dedicata alla B.V. della Concezione ed ai santi Bernardo e Carlo. Clemente XIII privilegiò di indulgenze con un Breve (10) del 20 Dicembre 1736.

Dalle fonti perenni, di rendimento eccezionale, scaturisce l'Acqua Marcella, che, ricercata da quanti

[illegible]

VILLA E SORGENTE MARCELLA

BELVEDERE NEL PARCO

ALBERGO E RISTORANTE

IL PARCO

valendosi dei frequenti e rapidi mezzi di comunicazione, vengono dalla vicina Bologna per goderne gli effetti salutarì, viene largamente diffusa ai consumatori lontani, fino nelle nostre colonie ed all'Estero, in recipienti confezionati con la più scrupolosa osservanza delle norme igieniche, ma senza artificio alcuno che ne alteri le naturali doti o l'originaria costituzione fisicochimica.

E poi in evidenza compare la seguente scritta:

Alle virtù medicamentose riconosciute unanimemente dalla Scienza con attestati dei più eminenti Medici, l'Acqua Marcella, unisce l'inestimabile pregio di essere una gradevolissima acqua da tavola, alcalina, gassosa, che può essere mescolata a qualunque vino senza alterarne menomamente il gusto.

Troviamo inoltre elencate le seguenti onorificenze:

PARIGI 1927 Gran Prix e Medaglia d'Oro.

BOLOGNA, LITTORIALE 1927 Medaglia d'Oro.

BOLOGNA 1928 Gran Targa d'Onore.

BOLOGNA 1929 Gran Prix e Med. Ministeriale I.C.

BOLOGNA 1930 Gran Prix e Medaglia d'Oro.

FIRENZE 1930 Medaglia d'Argento e Diploma C.P.E.

La chiesa del Bazzano

La storica chiesa padronale adorna di terrecotte e di bassorilievi di grande pregio purtroppo fu danneggiata con l'ultima guerra (Fig.10).

Andando a ritroso nel tempo, la

troviamo citata da diversi documenti. In un estratto di mappa catastale del 1929 - fornita dal sig. Corsini (Fig.11) - che reca il timbro del Corpo Reale delle Miniere, relativa alla proprietà denominata "Il Bazzano", compare la "Chiesa di Bazzano" che era situata in prossimità della strada Porrettana (Fig.12).

Riteniamo che si tratti dell'oratorio di Bazzano, sacro a Santa Maria Immacolata e proprietà del sig. Luigi Ricci, descritto da Luigi Ruggeri nel tomo primo del 1844 riguardante le Chiese parrocchiali della diocesi di Bologna.

Anche Calindri, nel suo Dizionario Corografico ... (1782, Parte Quarta, pag. 292), rileva un oratorio "della Concezione del Bazzano" del distretto parrocchiale di Santo Stefano di Pontecchio.

Infine, a ulteriore conferma che si tratti della stessa chiesa descritta nel pieghevole degli anni '30, una lapide in marmo del 1686 (Fig.13), rinvenuta dal sig. Corsini nella sua proprietà, reca scolpita una scritta in latino che, nella traduzione di Michelangelo Abatantuono, recita:

ADioOttimoMassimoeall'Immacolata Concezione della Beata Maria Sempre Vergine e ai Santi Bernardo e Carlo Borromeo. Carlo Bazzani eresse dalle fondamenta, lo abbellì e ne accrebbe il patrimonio non senza e secondo gli oneri che sono indicati negli atti di Don Vincenzo Cevolani notaio curiale dell'Arcidiocesi di Bologna. Nell'anno di grazia del Signore 1686.

La medesima intitolazione non lascia dubbi sulla presenza della lapide all'interno dello scomparso oratorio.

L'acqua curativa

Come risulta da una fattura del 14 luglio 1930 (Fig.14), relativa alla vendita di bottiglie di acqua al sig. Ruggero Ferrari del Caffè Nazionale

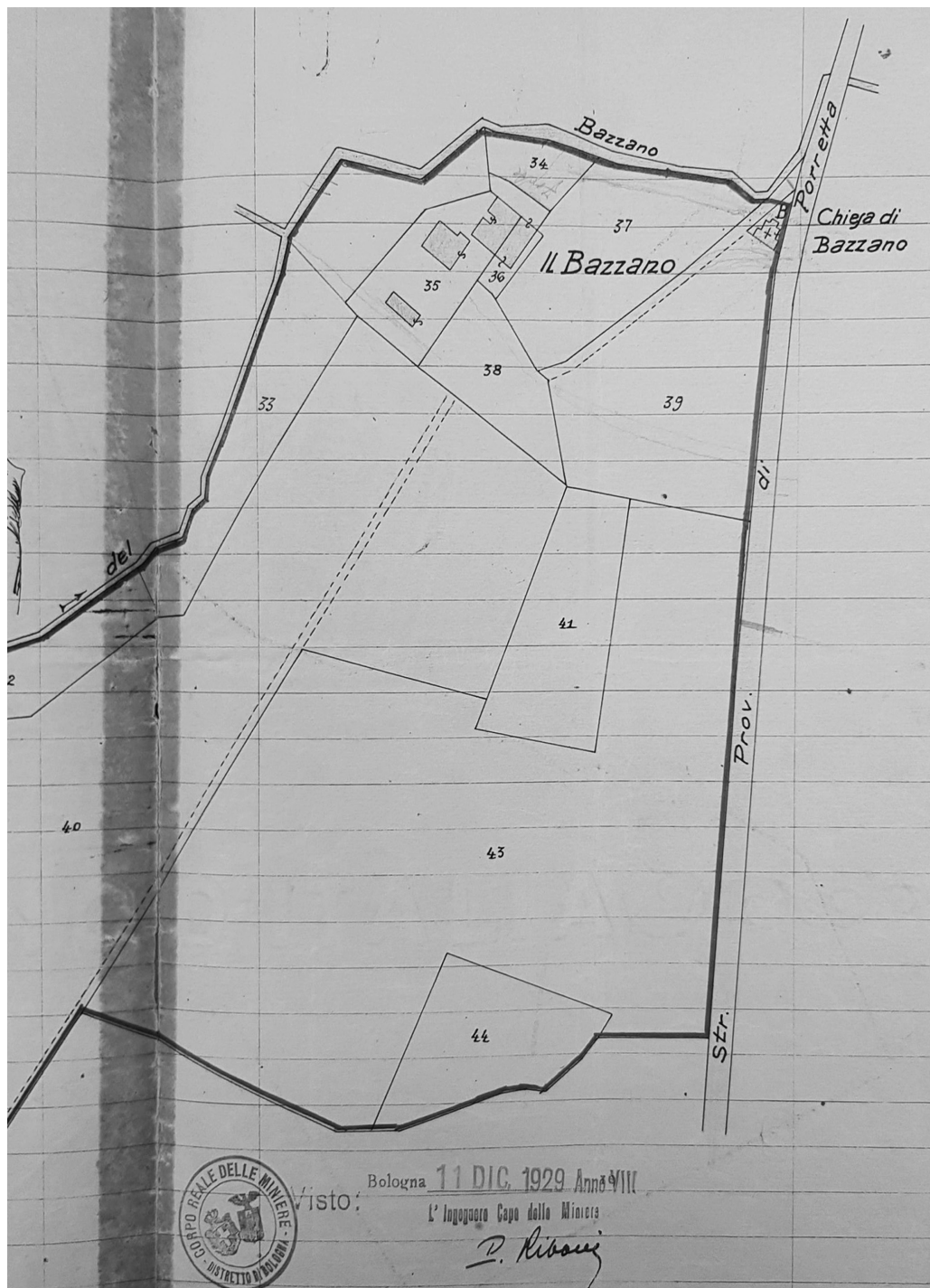
di Modena, intestata:

Marcella Bettoni Monari, Azienda Agricola e Industriale con sorgenti radioattive "Acqua Marcella" in Pontecchio (Bologna).

Fig.10. La chiesina del Bazzano gravemente danneggiata in una foto del dopoguerra (da "Sasso&Dintorni", 20.ma edizione).



Fig.11. Particolare dell'estratto di mappa catastale del 1929 che mostra la posizione della chiesa del Bazzano (proprietà Corsini, foto Mauro Filippini).



Illustri esperti avevano descritto come segue le caratteristiche delle acque:

Il Senat. Prof. Pietro Albertoni dell'Università di Bologna dichiara che:

l'Acqua Marcella è indicatissima ed efficace in tutte le malattie del ricambio e specialmente nell'uricemia. Può essere usata a lungo essendo gradevolissima.

Per il Prof. Dott. E. Boari della R. Università di Bologna:

l'Acqua Marcella è pura, ottima, gradevolissima, anche per tavola e non vi è altra acqua minerale naturale che la superi per l'efficacia terapeutica in tutte le forme di lento ricambio, gotta, diabete, renella, calcolosi renale, catarro vescicale, linfatismo, ecc. Essendo essa costituita da elementi pressoché eguali, anzi taluni di essi in quantità superiori alle altre acque conosciute, per di più spiccatamente radioattiva, si capisce come debba dare ottimi risultati.

Fig.12. La chiesina del Bazzano, posta tra la Porrettana e la strada che sale verso la villa, in una foto degli anni '60 (cartolina Edizioni Fabbriani, da "Sasso e Marconi nelle cartoline d'epoca", a cura di G. dall'Olio, 2006).



Sasso Pontecchio Marconi - Borgonuovo e Cartiera del Maglio

Il Dott. Umberto Bonoli delle Cliniche S. Antoine e Salpitrière di Parigi, dichiara che:

l'Acqua Marcella è gustosissima e molto diuritica; ne ho constatato il beneficio in molte malattie, quali: l'uricemia, catarri gastrici, endovenali, vescicali, uretrali; di più ho verificato una cosa interessantissima riguardo alla sua radioattività, sperimentandola più volte sotto forme di bagni e di impacchi applicati direttamente alla parte malata: in piodermiti, negli exzemi nella pruriosi. Il risultato mi ha veramente sorpreso perché la guarigione si è effettuata con una rapidità veramente straordinaria; ciò prova la forte radioattività dell'Acqua Marcella.

Così il Cav. Dott. Mario Marsili dell'Ospedale Benito Mussolini di Bologna, via Cesare Boldrini:

Ho adoperato l'Acqua Marcella in forme radiologicamente accertate di calcolosi epatica, e ne ho constatata la completa guarigione.

A parte l'ovvia curiosità suscitata dal profuso impiego del termine radioattivo in senso positivo, tanto che sopra l'intestazione della fattura compare una scritta in evidenza: "La più radioattiva", la lettura della fattura in esame presenta altri punti interessanti, come per esempio la dicitura in fondo alla pagina:

*Dichiarata Minerale il 15 aprile 1930
A. VIII.*

Fig.13. Lapide rinvenuta dal sig. Corsini, verosimilmente già affissa alla chiesa del Bazzano. Oggi compare ben conservata su un muro esterno della casa attuale (foto Mauro Filippini).



Fig. 14. Fattura del 1930 per la vendita di bottiglie di acqua Marcella (copia fornita da Alberto Macchi).

LA PIÙ RADIOATTIVA

MARCELLA BETTONI MONARI

AZIENDA AGRICOLA ED INDUSTRIALE CON:
SORGENTI RADIOATTIVE "ACQUA MARCELLA",
in PONTECCHIO (Bologna)

Bologna li 14 Luglio 1930
Ufficio e deposito: Via Frassinago, 51
Telefono inter.: 8-55.

EG. SIG. RUGGERO FERRARI
CAFFÈ NAZIONALE MODENA

Esposizione Internazionale di Parigi, 1927 - GRAND PRIX avec MEDAILLE D'OR
Esposizioni Rinnate del Littoriale - Bologna, 1927 - MASSIMA ONORIFICENZA DI
DI CLASSE E MEDAGLIA D'ORO.

FATT. N. 22

38

"L'Acqua Marcella", è indicatissima ed efficace in tutte le malattie del ricambio e specialmente nell'artrite. Può essere usata a lungo essendo gradevolissima.

Senat. Prof. PIETRO ALBERTONI
Università di Bologna

"L'Acqua Marcella", è pura, ottima, devolisima anche per tavola, e non vi è altra acqua minerale naturale che la superi per l'efficacia terapeutica, in tutte le forme di lento ricambio, gotta, diabete, renella, calcoli renale, catarro vescicale, linfatisma ecc. Essendo essa costituita da elementi pressoché eguali, anzi, taluni di essi in quantità superiore alle altre acque minerali, per di più spiccatamente radioattiva, si capisce come debba dare ottimi risultati.

Prof. Dott. E. BOARI
della R. Università di Bologna

.... "L'Acqua Marcella", è gustosissima e molto diuretica; ne ho constatato il beneficio in molte malattie, quali: l'uricemia, catarri gastrici, endonali, vescicali, uretrali; di più ho veduto una cosa interessantissima riguardo alla sua radioattività, sperimentandola più volte sotto forme di bagni e di impacchi applicati direttamente alla parte malata: in piodermiti, negli exzemi e nella pruriosi. Il risultato mi ha veramente sorpreso perché la guarigione si è effettuata con una rapidità veramente straordinaria; ciò prova la forte radioattività dell'Acqua Marcella.

Dott. UMBERTO BONOLI
delle Cliniche S. Antoine e Salpitrière di Parigi

Ho adoperato "L'Acqua Marcella", in forme radiologicamente accertate di calcoli epatici, e ne ho constatata la completa guarigione.

Cav. Dott. MARIO MARSILI
Ospedale Benito Mussolini
Bologna
Via Cesare Boldrini

ACQUA MARCELLA

1	gabbia da 50 bott. litro	L. 100	=	L. 100
1	" " 50 " mezzo	" 65	=	" 65
				L. 165
Bollo fattura		" 3	=	
TOTALE		L. 168	=	
				S. E. & O.

LIRE DUE

DICHIARATA MINIERA

Il 25 APRILE 1930 A. VIII

N. B. - Non sono ammessi i reclami tre giorni dopo il ritiro della merce. - Non ci riteniamo responsabili per eventuali ammanchi, frotture, smarrimenti ecc. - Si riconoscono solo i pagamenti fatti direttamente a mezzo nostra tratta bancaria. - Per le eventuali contestazioni saranno riconosciute competenti le Autorità di Bologna.

e l'indicazione in alto dei riconoscimenti ricevuti:

Esposizione Internazionale di Parigi, 1927 – Grand Prix avec Medaille d’Or ed Esposizioni Riunite del Littoriale – Bologna 1927 – Massima Onorificenza di Classe e Medaglia d’Oro.

Ma cosa contiene l’Acqua Marcella?

Per saperne di più sul contenuto di quest’acqua proviamo a leggere l’etichetta (Fig.2).

Al titolo: “*Analisi chimica e chimico-fisica*”, leggiamo: “*eseguita dai prof. ri Belti e Bonino dell’Istituto di Chimica Generale dell’Università di Bologna, li 20/6/1934-XII*”. Gli elementi contenuti sono elencati con le relative quantità, compresa la radioattività. L’esito dell’analisi batteriologica eseguita il 23 marzo 1933 è che: “*l’acqua della Sorgente Marcella è batteriologicamente pura*”.

Ancora in un documento del 1977 (11), riguardante una Statistica Mineraria delle acque minerali da

parte del Ministero dell’Industria, del Commercio e dell’Artigianato, troviamo l’indicazione di:

Fonte radioattiva acqua Marcella.

Che le acque minerali contengano una certa dose di radioattività è noto ed assodato da tempo, quello che è cambiato è la diversa considerazione e quindi il risalto che ne viene dato nel pubblicizzarne le proprietà terapeutiche.

I contenuti dell’acqua sono riportati anche nella curiosa etichetta della “Spuma Marcella”, forse la prima spuma in Italia, della quale sono elencati pregi e caratteristiche:

Prodotto vitaminico, analcolico, a base di succhi naturali di frutta, zucchero raffinato di prima classe, infusi di erbe aromatiche di cui genziana, china, camomilla, rabarbaro, ecc. (...) può essere bevuta a qualunque ora e parecchie volte al giorno. Usandola col vino dà ad esso un sapore pregiato e gradevolissimo (Fig.15).

Fig.15. Etichetta degli anni ‘30 della Spuma ottenuta con l’acqua Marcella (proprietà Corsini, foto Mauro Filippini).



Cosa ne è stato della villa e della fonte?

La villa e l'oratorio vennero gravemente danneggiati a causa dei bombardamenti dell'ultima guerra e successivamente vennero completamente demoliti e non più ricostruiti.

Invece l'intenzione di ripristinare, se non la villa, almeno le strutture per lo sfruttamento della fonte, non fu mai abbandonata.

In una lettera del 1957 al Sindaco di Sasso Marconi la S.p.A. Fonte Acqua Radioattiva Marcella presenta un progetto *di ampliamento e parziale ripristino dei fabbricati sinistrati dagli eventi bellici*.

Il progetto comportava:

la possibilità di installare un impianto moderno di imbottigliamento dell'acqua minerale "Marcella", con la erezione di un nuovo edificio rispondente ai migliori requisiti igienici edilizi.

Il Comune diede il nulla osta *con l'obbligo di presentare un progetto di variante nel quale le latrine siano previste a valle della fonte* (12).

Il 20 settembre 1957 viene pubblicata sul Foglio Annunzi Legali della provincia di Bologna l'istanza della Bettoni tesa ad ottenere il trasferimento della concessione della sorgente di acqua minerale alla FARM con sede in Milano. Il trasferimento

Fig.16. Armando Farfalli nel podere Bazzano. Sullo sfondo si può vedere l'edificio colonico che la Bettoni nel 1936 aveva chiesto di costruire "quanto più lontano possibile dalla villa padronale" (proprietà famiglia Corsini).



è approvato con Decreto Ministeriale del 17 dicembre 1958.

Nel 1961 il Sindaco di Sasso Marconi concede il nulla osta al sig. Pisani Anacleto (amministratore FARM), per:

la costruzione del nuovo impianto della Fonte Acqua Radioattiva Marcella (F.A.R.M.) S.p.A. Milano, da adibirsi ad uso industriale (captazione ed imbottigliamento acqua minerale) (13).

Fig.17. Esterno dell'edificio in cui si trova la fonte Marcella. Sulla parte sovrastante sorgeva la villa distrutta dai bombardamenti dell'ultima guerra (foto Mauro Filippini).



Tale impianto non venne però realizzato.

Nel 1967 l'area in questione venne aggiudicata al sig. Bruno Lolli tramite asta del Tribunale di Bologna. Giuseppe Corsini e la moglie Attilia Farfalli la acquistarono dal Lolli nel 1978.

Corsini e la moglie si sentivano legati a quel luogo, perché Maria Battistini, madre di Attilia, aveva lavorato come cuoca proprio per gli ospiti dell'antica Villa, mentre il padre, Armando Farfalli (Fig.16), con la sua piccola impresa edile vi praticava lavori di muratura.

Negli anni '80, Corsini provvide al restauro della fonte e alla costruzione di una nuova vasca di decantazione, nella speranza di riuscire a riavviare lo stabilimento di produzione.

In effetti questa fonte è tutt'ora attiva, come abbiamo potuto constatare personalmente, grazie al gentile invito del proprietario a bere direttamente la sua acqua, che abbiamo trovato delicatamente saporita e gradevole (Fig.17).

Nonostante diversi tentativi, compresa una proposta di accordo con il Comune di Sasso Marconi in cui Corsini avrebbe ceduto l'uso dell'acqua al pubblico, il progetto di riattivazione dello sfruttamento della fonte non è stato a tutt'oggi realizzato.

Ringraziamo l'Ufficio Tecnico del Comune di Sasso Marconi per la la ricerca e messa a disposizione della documentazione tecnico-amministrativa, Giuseppe Dall'Olio

per i suoi contributi e Giuseppe Corsini per la proficua collaborazione nel fornirci preziose testimonianze e una ricca e interessante documentazione che ci ha permesso di completare il quadro storico sull'Acqua Marcella.

Note

- (1) Frazione del Comune di Sasso Marconi
- (2) Oggi nella frazione di Borgonuovo che all'epoca ancora non esisteva.
- (3) Relazione prodotta su incarico dell'Ing. Liverani per il "Progetto di Intervento Edilizio in zona idro-termale sita in località Bazzano di Borgonuovo" su commissione del sig. Giuseppe Corsini (proprietà Giuseppe Corsini)
- (4) Francesco Fabbriani in *Lunario di Sasso Marconi*, dicembre 2000
- (5) Lettera a firma di Marcella Bettoni (Archivio Ufficio Tecnico del Comune di Sasso Marconi, prot. N. 2895 del 2 luglio 1936)
- (6) In realtà il fabbricato venne edificato a circa 180 m dalla strada provinciale, mentre della realizzazione pozzo non ci sono pervenute informazioni certe
- (7) Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia, N. 86, parte prima, del 10 aprile 1924, fornita dal sig. Corsini
- (8) Decreto ministeriale reg. alla Corte dei Conti il 20 giugno 1930 Reg. 1, Foglio N. 281 (Archivio Ufficio Tecnico del Comune di Sasso Marconi)
- (9) Archivio Ufficio Tecnico del Comune di Sasso Marconi
- (10) Documento pontificio
- (11) Modulo (Mod. 1/2.04.03) del Ministero dell'Industria Commercio e Artigianato, Corpo delle Miniere, Distretto Minerario di Bologna, recante la Statistica Mineraria delle Acque Minerali, anno 1977 (Archivio Ufficio Tecnico del Comune di Sasso Marconi).
- (12) Lettera della ditta FARM protocollata dal Comune di Sasso Marconi con N. 03767 del 27 luglio 1957. Risposta del Comune dell'8 agosto 1957 (Archivio Ufficio Tecnico del Comune di Sasso Marconi)
- (13) Licenza di costruzione, Pratica N. 6-E/1961 (Archivio Ufficio Tecnico del Comune di Sasso Marconi)